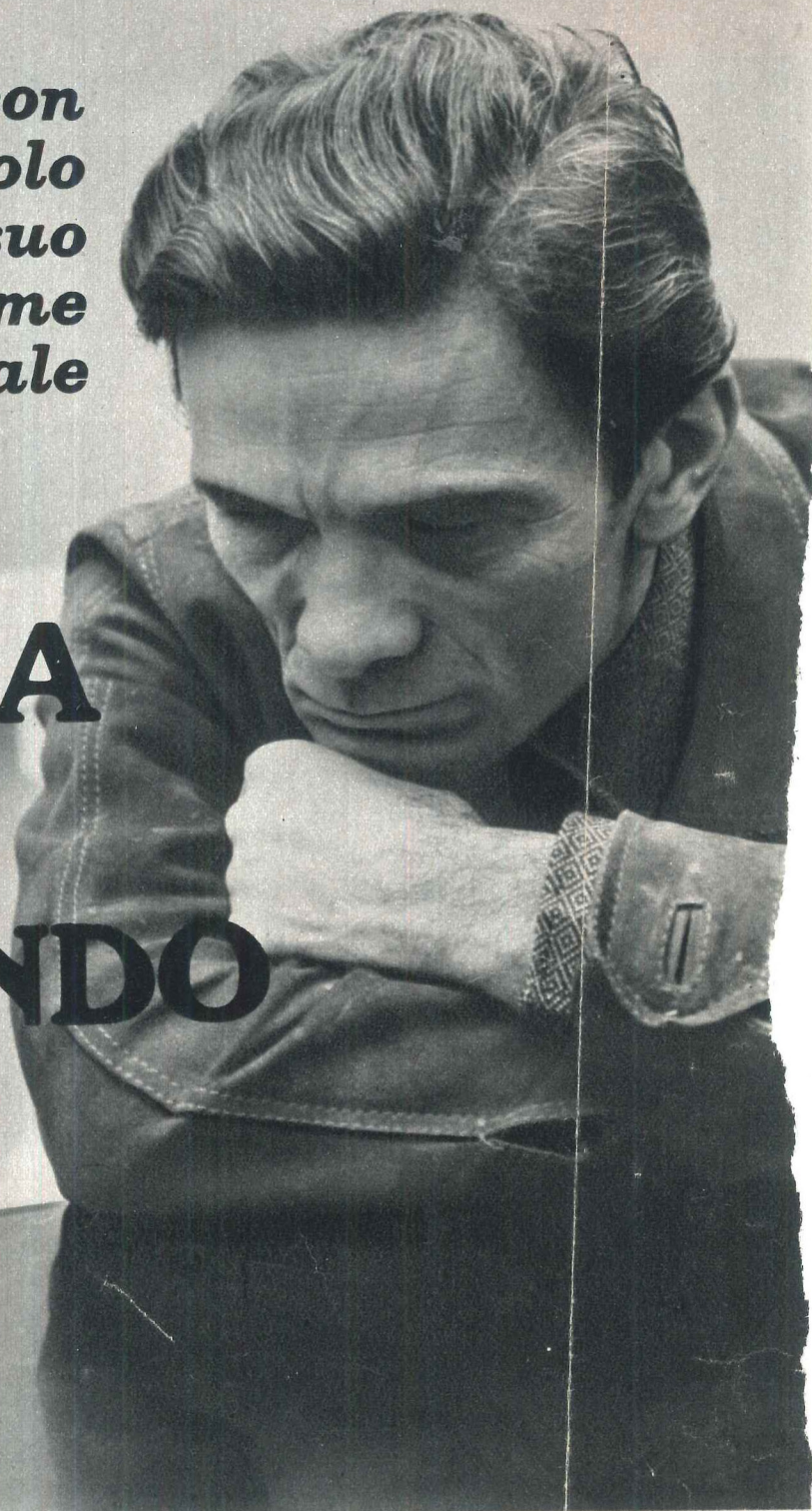


ciao bcf 20-12-1968

ciao bcf. 20/12/68

**Intervista con
Pier Paolo
Pasolini al suo
debutto come
autore teatrale**

UN'ALTRA VISIONE DEL MONDO



UTORINO, dicembre
na sorta di rimessa, chia-
mata « Deposito d'arte
presente ». Qui, nella in-
consueta cornice, Pier
Paolo Pasolini ha presentato al pub-
blico torinese la sua prima prova
teatrale: « Orgia ». Parlando di

pubblico, in questo caso occorre
precisare che per Pasolini, così
come ha dichiarato nel suo ben no-
to « Manifesto per un nuovo tea-
tro », gli spettatori sono da ricerca-
re « in quelle poche migliaia di in-
tellettuali di ogni città », pari « al-
l'autore dei testi e perciò soli e giu-

sti destinatari di quel rito cultu-
rale in cui dovrebbe trasformarsi
il nuovo teatro vagheggiato dallo
scrittore », ovvero il « Teatro della
Parola », opposto sia al « Teatro
della Chiacchiera » (termine in cui
viene sbrigativamente definito tut-
to il repertorio tradizionale, da Sha-

to lo sconcertante autore-regista-scrittore. Il suo commento alla sentenza di assoluzione per « Teorema » è: « E' giusto, al momento giusto ». Difficile condurre un'intervista con Pasolini. Da qualche tempo evita i giornalisti, che nel migliore dei casi giudica immaturi di fronte alla sua arte. Non riuscendo perciò a farlo parlare del suo lavoro teatrale (« E' troppo presto perchè si possa discutere di "Orgia": è meglio che i giornalisti stiano lontani dal teatro e lascino giudicare dal "mio" pubblico »), lo abbiamo pregato di parlarci del tanto discusso « Teorema ».

« Sul film è stato detto e scritto molto. Ho saputo che il Pubblico Ministero aveva richiesto che la pellicola fosse bruciata, come si è soliti fare per i films pornografici. Per chi ancora non lo avesse scoperto, non c'è nessun rapporto fra le mie pellicole e certa produzione, che io tra l'altro non vado a vedere perchè mi dà soltanto fastidio. Per quello che ne ho sentito dire, sono films soprattutto stupidi ».

Con una punta polemica, lo scrittore ha proseguito: « In Italia hanno processato il mio film. In altri Paesi si mette in discussione il cosiddetto codice morale tradizionale. Naturalmente non sono favorevole a certi eccessi, ma ritengo che tutti possano comportarsi come vogliono nella loro vita privata. Allo stesso modo ad un artista de-

ve essere concesso, nel limite del lecito, di esprimere la propria arte nel modo e nella forma che crede più congeniale ».

« Teorema » non è un film osceno e Pasolini ha vinto la sua battaglia.

« Qualche anno fa forse la vicenda processuale si sarebbe conclusa diversamente. Questa sentenza riflette un'evoluzione in atto nella nostra società. Purtroppo si tratta di un'evoluzione lenta, che dimostrerebbe che la società ufficiale oggi è in fase di involuzione. John Kennedy, Giovanni XXIII sono stati spodestati da De Gaulle e dai colonnelli greci. Perciò è ancora prematuro parlare di evoluzione, anche se esistono le premesse perchè questo avvenga ».

Gli occhi nascosti dai consueti occhiali neri, la pesante camicia di lana, i calzoni di tweed, Pier Paolo Pasolini se ne va. Vorremmo chiedergli ancora molte cose, discutere con lui, ma è impossibile. Gli abbiamo fatto un'ultima domanda: « "Orgia" è un'opera autobiografica? ». Ha risposto: « Non ho voluto parlare di me stesso, ho rappresentato una borghesia in cerca di una soluzione puramente esistenziale alle sue crisi di coscienza. Per me è diverso: prima il misticismo e la cultura poi la ideologia marxista mi hanno condotto ad un'altra visione del mondo ».

Francesco Fornari

peare e Jonesco), sia al « Teatro del Gesto e dell'Urlo » (tra cui vanno comprese le varie forme teatrali moderne, compreso l'happening).

Nello stanzone del « Deposito », trasformato in teatrino con tanto di palcoscenico e platea, ho avvicina-

